Num. 52 — **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** — 1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	25	14

TORINO, Lunedì 2 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri: m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Termomet. cent. unito al Barom.: matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. esposto al Nord: matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio: matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera: matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Febbraio	743,78	743.70	743 32	+ 4 6	+11.0	+15.6	+ 3 2	+ 8.9	+10.8	— 2.0	S.O.	O.	O.S.O.	Ser. con neb.	Nug. sottili	Sereno con vap.
1 Marzo	713,18	713,68	712,86	+ 8,8	+16,6	+16,5	+ 7,6	+13,2	+12,6	— 0,6	O.S.O.	O.S.O.	S.O.	Nuv. squarciate	Nuv. sparse	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° MARZO 1863

Il N. 1156 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 158 e 161 della legge 20 marzo 1854;

Visti i Regii Decreti 17 giugno 1859 e 14 novembre 1860 relativi alla ferma di servizio dei Carabinieri Reali provenienti dalla leva sulle classi 1839 e 1840;

Considerata la necessità di facilitare il reclutamento nell'Arma dei Carabinieri Reali onde portarla al numero stabilito;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli uomini provenienti dalle leve sulle classi 1841 e 1842 ammessi nell'Arma dei Carabinieri Reali, a similitudine di quelli delle classi anteriori 1839 e 1840, contraggono la sola ferma d'anni otto, nella quale è computato il tempo a decorrere come Allievi Carabinieri.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 22 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la tabella di riparto dei Consiglieri Provinciali di Basilicata, annessa alla Legge 23 ottobre 1859, n. 3702, stata promulgata nelle Provincie Napolitane con Decreto della già Luogotenenza generale di Napoli in data 2 gennaio 1861;

Veduto il Nostro Decreto 25 settembre 1862, n. 837, col quale, fra altre disposizioni ed in virtù dell'art. 5 della Legge 19 gennaio 1862, n. 420, fu instituito nella Provincia di Basilicata il nuovo Mandamento di Tursi;

Veduti gli articoli 149 e 150 della citata Legge 23 ottobre 1859;

Considerando che, in applicazione delle misure sancite da questi due ultimi articoli di legge, il detto Mandamento di Tursi deve partecipare sulle stesse basi degli altri della Provincia al riparto del numero dei Consiglieri Provinciali, assegnando al medesimo un Consigliere, e chiamando gli elettori dei Comuni che lo compongono a procedere alle operazioni della relativa nomina indipendentemente da quelle del Mandamento di Rotondella da cui i Comuni stessi vennero disgiunti;

Considerando, ciò stante, che rendesi indispensabile di modificare la surriferita tabella secondo le norme adottate dalla legge e tenuto conto del diritto emergente a favore del Mandamento di Tursi;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La predetta tabella di riparto dei 50 Consiglieri chiamati a comporre il Consiglio Provinciale di Basilicata, viene modificata come segue, cioè:

Il Mandamento di Tursi eleggerà un Consigliere e quello di Pisticci ne eleggerà un solo a vece dei due precedentemente attribuitigli.

Art. 2. In tutte le altre parti continuerà ad osservarsi la ripartizione stabilita dalla detta tabella.

Il nostro Ministro dell'Interno è incaricato dello eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 22 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

S. M., sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici incaricato interinalmente del portafoglio della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per Regii Decreti del 25 decorso mese di gennaio 1863:

Millelire cav. Francesco, capitano di vascello di 1.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina, nominato membro del Consiglio superiore di Ammiragliato;

Malatesta cav. Giovanni, detto di 2.a classe, nominato id.;

Berio cav. Alessandro, consigliere d'appello, confermato per un triennio nella carica di membro del Consiglio suddetto;

Parodi cav. Venceslao, id. id.;

Ghignone cav. Pier Giuseppe, consigliere d'appello, nominato membro per un triennio del suddetto Consiglio superiore d'Ammiragliato.

S. M. in udienza dell'8 febbraio scorso, sulla proposizione del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale amministrativo della Marina mercantile e della Sanità marittima:

Grosso Alberto, sotto-commiss. di 1.a cl. nel Corpo del Commissariato gen. della R. Marina, traferito nell'Amministraz. della Marina mercantile col grado di vice-console di 1.a cl.;

Vinizki Francesco, sotto-commiss. aggiunto di 1.a cl. nello stesso Corpo, trasferito in detta Amministr. col grado di applicato di 1.a cl.;

Pascale Raffaele, applicato di 1.a cl. nella Sanità marittima, promosso sotto-commiss. di 2.a cl.

Sulla proposta del Ministro della Guerra e con Decreti 22 scorso febbraio, S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

a Grand' Uffiziale

Persiani commend. Santo, presidente di Sezione presso la Corte d'appello di Torino e membro del Tribunale supremo di guerra;

ed a Commendatore nell'Ordine stesso

Brignone cav. Giuseppe, colonn. nell'Arma d'artiglieria in ritiro.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica e con Decreti 22 scorso febbraio S. M. ha nominato a Cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Carraglia prof. Enrico, ispettore delle scuole primarie della Provincia di Reggio (Emilia);

Luzzi Luigi, maestro di musica.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 1° *Marzo* 1863

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1863.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n. 99 del Giornale ufficiale del Regno e nel n. 548 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia), gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli, avranno luogo verso il fine di settembre o nei primi giorni di ottobre venturi.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del Comandante militare del circondario ove l'aspirante è domiciliato al Comando del Collegio militare a cui intende presentarsi, non più tardi del 31 agosto venturo, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande oradette debbono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, il Collegio a cui il giovane aspira, ed essere corredate de' seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o agosto venturo avrà compiuto l'età di 13 anni, nè oltrepasserà i 15 anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi esser rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame scritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione e lettera).

L'esame verbale versa:

1. Sull'istruzione religiosa (catechismo piccolo della Diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera. *Pegli allievi cattolici soltanto*);

2. Sulla grammatica italiana completa;

3. Sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico decimale;

4. Sulle nozioni di geografia e sulla storia sacra e greca.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare del circondario che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammessione agli esami essi sono sottoposti a visita degli Ufficiali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due Ufficiali sanitari militari designati dal generale comandante il Dipartimento militare. Il risultato di questa ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel 1.o anno di corso del Collegio a cui si presentarono nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammissibile il candidato deve aver conseguito 10/20 in ciascuna materia d'esame, e riportato poi nella media complessiva almeno 11/20. Non è concessa alcuna ripetizione di esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal Comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei Collegi militari di istruzione secondaria, stabilita dalla Legge 15 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati. Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa. Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite di benemeranza, a cui possono aspirare figli di Uffiziali e d'Impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite almeno *al concorso* negli esami d'ammissione, e due mezze pensioni pure *al concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe; per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14/20 del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Il corso degli studi nei Collegi militari d'istruzione secondaria si compie in *tre* anni, nè è permesso di ripetere più di un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal 3.o anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione Ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla R. Militare Accademia ed alle Scuole militari di fanteria e di cavalleria.

IX. Per l'ammissione alla R. Militare Accademia la metà dei posti in essa vacanti è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi militari che abbiano ottenuto i due terzi dei punti di merito negli esami di matematica, e la metà in ciascuno degli altri esami dati dalla Commissione Ministeriale. L'altra metà dei posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi militari, sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole militari di fanteria e cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi militari, i quali abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

X. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie pegli esami di concorso ai Collegi militari nell'anno 1863, approvati in data 31 gennaio di questo anno, ed inserti *nel Giornale militare ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia *Fodratti* in Torino (via dell'Ospedale, N. 10), la quale le spedisce nelle provincie a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Torino, 31 gennaio 1863.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi provvedere alla Cattedra di Filosofia della Storia vacante nella R. Università di Genova, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero la loro domanda e i titoli loro entro tutto il giorno 20 del venturo giugno, ed a dichiarare esplicitamente se intendano concorrere per titoli, o per esame, o per le due forme ad un tempo, secondo il prescritto dall'articolo 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere questo avviso.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Elia Agostino, già aiutante nel Genio civile, provvisto dell'annua pensione di L. 1220;

Ciocatto Giacomo, già soldato residente a Torino, provvisto dell'annua pensione di L. 175,

Dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione avente i numeri 6799 e 4611, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alla medesime derivare, chiedono rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà ai suddetti richiedenti rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione 2.a (pensioni).

Il Direttore capo di Divisione
Int. F. CUGIANI.

DIREZIONE DEL TESORO DI TORINO.

È avvenuto lo smarrimento del mandato di L. 121 93 emesso dall'Agenzia del Tesoro d'Alba, col N. 774, sulla categoria 191 del bilancio di previsione del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1862 ed a favore della pensionaria per 12.ma prole Vaudano Catterina, vedova Allasia, domiciliata a Sommariva (Bosco).

Si avverte pertanto chiunque possa avervi interesse che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non fosse mai stato emesso, e ne sarà autorizzata la spedizione di un duplicato.

Torino, il 28 febbraio 1863.

Il Direttore del Tesoro
GONELLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(2.a *Pubblicazione*)

Dichiarazione di smarrimento di foglio di cedole semestrali relative alla sotto designata rendita.

Categoria del Debito	Titolare della rendita	Numero della iscrizione	Rendita
Parmense 1819	Labati Faustino, Domenico e fratelli	11196	lire 63

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dal giorno di questa pubblicazione, ove non intervengano opposizioni, si provvederà al pagamento delle rate semestrali rappresentate dalle cedole dichiarate smarrite.

Torino, addì 12 febbraio 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — *Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, tenuta il dì 19 di febbraio 1863.*

Il professore cav. Ghiringhello, ripigliando la lettura del suo lavoro intorno al sovranaturale, prese a dimostrare la credenza d'un commercio diretto sovranaturale e perenne colla divinità comune a tutto il genere umano, essere stata il fondamento d'ogni culto, e dalla alterazione d'un tale concetto aver avuto origine i miti di tutte le false ed umane religioni; errare perciò, dic'egli, grandemente i razionalisti che considerano le favole mitologiche siccome un prodotto primigenio e fatalmente necessario della fantasia giovanile della primitiva umanità; l'iniziamento ad un primo vero essendo apodittícamente necessario, sì perchè non può essere altrimenti attuata nell'uomo la razionale facoltà, sì perchè non può questa svolgersi senza la scorta di principii veri ed immutabili; ond'è che chi si faccia ad analizzare gli elementi delle antiche superstizioni, non vi scorgerà il germe involuto, ma, come a dire, la sfioritura del vero; non l'infinito dedotto dall'indefinito, ma ridotto a questo, o limitato; non il molteplice unizzato, ma l'unità spezzata e disgregata; non lo spiritualizzamento della materia, ma l'incorporamento dello spirito; non il connubio del concetto puro colla forma analogica del simbolo, ma la

loro confusione nel mito, il quale altro non è che il simbolo franteso, o per dir meglio svanito; la successiva prevalenza del segno sul significato essendo ciò che lo costituisce e lo contraddistingue dal simbolo, come per lo contrario la preponderanza dell'ideale sul reale è il costitutivo della leggenda: non essere perciò il mito una forma primordiale, ma derivata dal simbolo di cui oscura e spegne la luce, ed il simbolo presupponendo il concetto, da lui soltanto adombrato con parziale riscontro d'analogia, chiarirsi falsa l'ipotesi caldeggiata dal Renan di un *primitivo periodo di confusa unità in cui l'uomo non si distinguesse dalle sue sensazioni nè dal loro oggetto, e tuttavia senza coscienza di sè, della natura, e di Dio, tutto animasse e divinizzasse, creandosi un cielo di fantastiche divinità, come i bimbi sogliono dar corpo alle imagini di lor fantasie.* Imperocchè lasciando stare la manifesta contraddizione de' termini, e del voler presumere i concetti ed i sentimenti dell'uomo primitivo (che si suppone da niuno educato fuorchè dalla muta natura, da lui stesso poetizzata) ritraendoli dalle prime fantasime dei bimbi che ricevono dalla madre, non pur la vita fisica ma altresì l'intellettuale, manca ogni fondamento a tale induzione, in quanto che la successiva più o meno fondata applicazione che questi fanno del concetto e del sentimento della vita all'aspetto dei fenomeni che realmente e simbolicamente la rappresentano, presuppone l'uno e l'altro già desto ed attuato da una precedente manifestazione, e non è mai priva al tutto d'una apparenza almeno analogica; quindi inferirsi la necessità e l'insufficienza del reale pel discorso intellettivo, non potendo l'ideale applicarsi al reale senza fondamento, nè il reale generare ed integrare, sì solo adombrare il concetto; ed ancorchè il connubio di questo e del simbolo, come del pensiero e della parola, sia stato primitivamente instantaneo, non potersene inferire che tale connubio fosse opera di cieco istinto, e che i due elementi nati ad un parto, ed indivisi, fossero indistinti e confusi; sì perchè non essendo reduttibili l'uno all'altro, possono coesistere indivisi, non però indistinti, sì perchè ove tali fossero intuitivamente, neppure la riflessione varrebbe a distinguerli, siccome quella che non introduce di netto la distinzione nell'intuito, traendo anzi fontalmente da questa la sua origine, ripiegandosi spontaneamente il pensiero sui punti più luminosi e prominenti che gli si affacciano nell'intuito ideale, e che la riflessione volontaria va dipoi più e più lumeggiando; laonde come l'idea presiede alla creazione della parola, stampandovi la propria impronta e ricevendone più viva e riflessa quella luce con che l'irraggia, e senza cui s'avrebbe un suono ma non una parola umana, così il concetto governare l'elezione del simbolo riconoscendovi l'analogo, e traendone un parziale adombramento con che riesce più viva e concreta la formola ideale da integrarsi astrattamente. Ben lungi pertanto che il concetto si confonda col simbolo, logicamente precedergli, e qualora non se ne distingua dileguarsi il concetto, e venir meno il simbolo perchè cessa di significare, e sottentrarvi il mito che è appunto il tramutamento dell'ideale nel reale, della prosopopea nella personalità.

La quistione pertanto se l'uomo primitivo penetrasse il senso de' miti che andava creando, essere assurda anzichè prepostera, come la chiama il Renan, giacchè il mito naturale e non artefatto non vien creato dall'uomo, ma nasce spontaneo col dileguarsi del simbolo, e svanisce alla sua volta se quello rivive o sottentra. E così quando le favole mitologiche cessarono di essere universalmente credute, si studiarono i mitologi di spiegarle simbolicamente ristorando il simbolo primitivo, o sostituendovene un altro a posta loro, tutelando in pari tempo le popolari superstizioni e la propria incredulità, dovei si quindi inferire che il mito non fu mai una subitanea ed istintiva incarnazione d'un' idea o d'un fatto in una reale personalità ma la successiva ed inconscia trasformazione d'un puro concetto, un involgimento, non uno sviluppo, non una creazione, ma una degenerazione e corruzione da reputarsi a quell'innata propensione la quale aggrava lo spirito verso il materiale e concreto, e lo fa più inchinevole ad alterare il vero che non volto ed acconcio a raggiungerlo od appurarlo. Tale essere stata l'origine del feticismo, del sabeismo, del politeismo, i quali presuppongono logicamente e cronologicamente anteriore il vero concetto della divinità da essi guasto ed alterato, ma non mai stato del tutto obliterato, sebbene oscurato e sbiadito siasi rimasto come inoperoso ne' penetrali dell'animo, e ne' ricordi della tradizione, pronto a vigorire e prorompere al vivo balenar dell'intuito nel volgo, od alla spassionata riflessione del saggio; nè l'uno nè l'altro scoprendolo ignoto ma ravvisandolo presente nella coscienza individuale e sociale inseparabile l'una dall'altra; per il che ben lungi che un tal concetto sia uno spontaneo e tardo frutto dell'umanità, o per lo meno siasi col tempo progressivamente esplicato e chiarito, essere stata comune persuasione dei più sapienti legislatori e filosofi così dell' Oriente come della Grecia e del Lazio, le nozioni della divinità, a volerle pure e sincere, dovérsi attingere alle remote sorgenti della prisca antichità, cioè, a detta loro, dalla tradizione de' primi padri, i quali, *fattura e progenie di Dio*, dovettero essere nelle divine cose meglio che non i tardi nepoti addottrinati. La quale loro persuasione confermata dai viaggi che parecchi di loro impresero presso le nazioni riputate depositarie fedeli dell'antico sapere, essere argomento non aver essi creduto che la dottrina della divinità fosse una congettura o speculazione dell'umana ragione, ma essere stata primitivamente una rivelazione divina con che l'uomo ebbe la piena coscienza di sè e del suo cómpito, rivelazione che non brillò a lungo pura e sincera, perchè, annebbiata dalle passioni, fu oscurata e guasta in prima dal senso e dalle fantasie materializzanti il sovrasensibile e l'intelligibile, confondendo il simbolo col simboleggiato, poscia dalle lusinghiere o terribili fole di poeti umanizzanti la divinità o per meglio dire, divinizzanti le umane cupidigie; quindi dalle astruserie di orgogliosi filosofi i quali, smarrito ed alterato il concetto rivelato di creazione, e con esso quello dell'origine e della natura della materia, e del mondo, furono condotti od a negare la divinità, od a falsarne il concetto confondendola coll'universo, o distinguendola bensì, ma senza riconoscerne l'indipendenza come causa suprema, assoluta e sovrana, come appunto incontrò al divino Platone.

Il signor Conte Sclopis lesse un nuovo brano della parte ancora inedita della sua — *Storia della legislazione italiana* — al cui compimento ei sta ora lavorando.

In quel brano della sua storia egli descrive le nuove istituzioni con cui venne ordinato lo Stato di Napoli sotto il Regno di Giuseppe Bonaparte che Napoleone creava Re di Napoli e di Sicilia con lettere patenti del 30 marzo 1806. I nuovi ordini stabiliti allora nel Regno di Napoli erano in sostanza quelli stessi che, nati dalla rivoluzione erano in Francia sottentrati agli ordini antichi e che Napoleone s'adoperava ad attuare e a diffondere siccome portato conforme ai tempi. Il signor Conte Sclopis li espose con istorica fedeltà. Parlò dei nuovi ordinamenti amministrativi, per cui le diverse autorità che prima si confondevano in una medesima persona vennero convenevolmente divise e scompartite; ragionò dell'ordinamento giudiziario, per cui si stabilirono in modo certo ed uniforme le varie giurisdizioni; indicò finalmente le mutazioni per cui vennero rinnovate le finanze e ridotte in un regolare sistema che sostituì alla precedente moltiplicità l'unità del tributo fondiario imposto su tutte le classi dei sudditi egualmente.

Quanto al codice civile francese, la cui pronta e larga diffusione era continuo oggetto delle sollecitudini e delle impazienze Napoleoniche, esso non venne promulgato in Napoli che più d'un anno dopo; e quella promulgazione sarà tema alla seguente lettura del conte Sclopis.

Gli ordini introdotti allora nel Regno di Napoli erano dal Colletta, citato qui dall'autore, giudicati opportuni *al luogo ed agli uomini*, che il Colletta stimava *non essere allora bastanti a più libere istituzioni*: *giacchè*, scrive egli, *ci vogliono costumi, non leggi per far libero un popolo: nè la libertà procede per salti di rivoluzione, ma per gradi di civiltà.*

L'Accademico Segretario
GASPARE GORRESIO.

Correzioni alla *Relazione sul concorso accademico*, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 febbraio 1863.

Col.	lin.		leggasi
2	107	abito	alito
» 3	» 68	*l'ente di enfiteuticarsi*	» *l'ente da enfiteuticarsi*
» 6	» 39	modificazione Napoleonica	» codificazione Napoleonica
» »	» 51	e della penisola Iberica	» è nella penisola Iberica
» 7	» 56	possa esserci	» possa esservi

ATENEO VENETO. — Nella tornata del 5 febbraio, l'avvocato dott. Giovanni Maria Malvezzi lesse un suo studio intorno al diritto consolare. Ricordata l'importanza che hanno oggidì raggiunto i Consolati, accennava le opere intorno al sistema consolare, così in generale come presso alcuni singoli Stati; nell'impero d'Austria, il dottore Neumann pubblicava fino dal 1854 la sua *Istituzione dei Consolati*, e nel 1861 vedeva la luce in Vienna l'opera del dottore Giuseppe Piskur, intitolata: *Manuale sistematico dell'istituzione consolare austriaca.* Considerando il Piskur essere la lingua italiana quella del maggior numero dei sudditi austriaci esercenti la navigazione ed il commercio all'estero, non che quella degli uffici consolari, ne fece un'edizione anche in italiano. Di tale opera presentava il Malvezzi un'accurata esposizione, enumerando minutamente i diritti e gli obblighi dei consoli, e descrivendo i limiti nei quali si estende la loro giurisdizione, particolarmente in Turchia, dove godono speciali privilegi garantiti da antichi trattati. Riferì poi quanto scrive il Piskur sul dovere che hanno i consoli di rassegnare ai proprii governi diligenti rapporti intorno a tutto ciò che spetta all'economia sociale ed alla statistica, e lodò il *Bullettino consolare* pubblicato a Torino, che somministra documenti e notizie importantissime.

Dopo la lettura, il socio ordinario consigliere Giuseppe dott. Bonturini dava comunicazione all'Ateneo dell'acquisto che aveva fatto in adesso Venezia d'un nuovo cimelio, di un codice, cioè, della storia dei Longobardi di Paolo Diacono, già conservato nel convento dei Domenicani di Cividale, ed ora dal P. Pio Gasparini di quell'Ordine lasciato ai RR. PP. Domenicani di S. Lorenzo. Ritiene egli questo codice coevo al celebre storico longobardo anche per la rassomiglianza che esiste tra i suoi caratteri con quelli del *Codice udinese contenente la legge romana.* Ricordata quindi la grande questione agitatasi degli storici nostrali e stranieri intorno alla condizione dei Romani vinti dai Longobardi, mostrava l'importanza di questo codice, il più antico fra i conosciuti, e le cui varianti avrebbero perciò un'incontrastabile autorità. Una di esse per esempio sul famoso passo: *populi autem adgravati per Longobardos hostes partiuntur*, che leggesi in esso colle parole: *hospites patiuntur*, troncherebbe il nodo che l'illustre e deplorato Carlo Troya colla pubblicazione del suo codice longobardo non era giunto a disciorre. L'avv. dott. Malvezzi chiedeva quale fosse l'intero contesto per valutare l'importanza della variante, al che rispondeva il Bonturini: che il passo da lui recato era lo stesso intorno al quale disputarono tanti dotti scrittori, ed essere comunemente noto lo stile conciso del Diacono. Il segretario per le lettere Nicolò nobile Barozzi osservava parergli difficile che il suddetto codice fosse sfuggito alle ricerche di Lodovico Corrado Bethmann, dottissimo alemanno che, avendo viaggiato a bella posta in cerca dei codici di Paolo Diacono, erasi trattenuto vario tempo in Cividale, e dopo avere studiato attentamente il codice di Paolo, conservato in quell'archivio capitolare, l'aveva proclamato uno dei migliori da esso veduti. Ricordava poi altro codice di qualche pregio non visto dal Bethmann, che trovasi nella biblioteca già dei conti Fulcis, ora del conte Damiano Miari in Belluno. Soggiungeva il Bonturini che non gli constava in modo alcuno che il Bethmann avesse descritto od illustrato questo codice dei Domenicani.

Il presidente dott. Antonio Berti, considerata l'importanza dell'argomento, nominava una Commissione, incaricandola di esaminare il suddetto codice e presentar quindi all'Ateneo analogo rapporto.

Eleggevasi da poi a socio ordinario il prof. Demetrio dott. Busoni. (*Gazzetta di Venezia*).

BACHICOLTURA. — Da un recente rapporto del regio agente e console generale in Tangeri togliamo quanto segue:

La coltura dei bachi da seta è industria conosciuta nel Marocco, e pare che un tempo fosse di molta importanza. Andò poi decadendo, come ogni altro ramo d'industria e di commercio, col generale decadimento della razza mussulmana. Trascurata fu la coltivazione del gelso, ed andarono perdute le grandi piantagioni che dovevano naturalmente prosperare in suolo di così ricca e rigogliosa vegetazione. Negli ultimi tempi si attendeva ancora all'allevamento dei bachi, ristretto però alle sole provincie di Fez e Tetuan. Le devastazioni della guerra colla Spagna hanno spento questa industria nella seconda di queste provincie.

La coltura dei filugelli non potrà prendere ampia proporzione finchè la produzione non sia incoraggiata dalla speranza di collocare i prodotti. I coltivatori limitansi attualmente a quelle quantità minime che trovano smercio in paese. Non producono poi un soprappiù per procurarsi seme in maggior quantità di quel che occorra pel bisogno locale, perchè non se ne ha domanda dall'estero, ove s'ignora persino l'esistenza nel Marocco della sericoltura. Che se fosse ai sericoltori maroccani offerto un prezzo vantaggioso, in poco tempo produrrebbesi seme in copiosa quantità e di buona qualità, che potrebbe essere anche utilizzato dai bachicoltori italiani. E diffatto, se è vero, come in oggi generalmente si afferma, che il morbo che affligge attualmente la sericoltura dipenda dall'infezione del seme, e che in conseguenza si voglia cercar un rimedio al male con ricorrere per sementi a paesi non peranco infetti, il seme del Marocco potrà riuscire prezioso per gli sperimenti che si volessero tentare. Poichè pare che la epizoozia bombicina peranco non sia penetrata nella provincia di Fez, nella quale il ricolto dei bozzoli è attualmente così copioso e di così buona qualità come lo era negli anni decorsi. Un'avvertenza, la quale potrà tornar utile ai coltivatori nazionali, segnatamente a quelli i quali vorranno tentare la prova di educare partite di bozzoli provenienti da semi del Marocco, è la seguente: che cioè gli Arabi sogliono allevare i bachi all'aria aperta, senza alcuna di quelle tante precauzioni che si raccomandano dai bachicoltori europei, le quali potranno per avventura esser cagione che coll'andar del tempo degenerino le razze dei filugelli.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 2 febbraio a tutto il 1° marzo 1863.*

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 1° febbr. 1863		
Libretti	9210(*)	3130779 21
Entrata per N. 1120 depositi . .		128800 »
Libretti nuovi emessi	181	
Totali	9391	3259579 21
Uscita per N. 829 rimborsazioni		109005 31
Libretti estinti per pagamento a saldo	137	
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 3 depositanti L. 250.		
Rimanenza attiva al 1° marzo 1863		
Libretti	9257	3150573 90

(*) Cui sarà poi da aggiungere l'interesse a capitalizzarsi tosto che sarà liquidato.

Per l'Amministrazione
Il segr. capo d'uffizio DEBARTOLOMEIS CAV. FELICE.

SOTTOSCRIZIONE *per soccorsi ai danneggiati dal brigantaggio nelle Provincie Meridionali e per premii per gli atti di valore ai quali possa dar luogo la repressione del medesimo.*

10.a *Lista delle offerte versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

Comune di S. Sebastiano da Po L. 100, Congregazione di carità di detto luogo 10, Sottoscrizione fatta in Roma 118 c. 50, De Launay conte R. ministro a Berlino 300, March. Tagliacarne ministro a Stoccolma 500, Municipio di Rivoli 150, Deposito del 71 regg. fanteria 66 c. 30, Scuole elementari maschili municipali di Monviso (Torino) 54 c. 65, Privati della città di Rivoli 175 c. 25, Consiglio sup. dei lavori pubblici 210, Impiegati del Ministero dei lavori pubblici 925 cent. 90, Alunni del Convitto nazionale di Mondovì 115, 63 Reggimento fanteria 232 c. 10, 1.a Legione del Corpo dei Carabinieri Reali 710 c. 25, Consiglio d'amministrazione della ferrovia Vittorio Emanuele 2000, Impiegati addetti a detta ferrovia 732 c. 25, Impiegati del Ministero della Marina 638.

2.a *Sottoscrizione fatta presso la Legazione Italiana a Parigi.*

Bastogi conte Pietro L. 1000, Brambilla Pietro 1000, Scalarone 100.

Sottoscrizione fatta presso il Consolato Italiano a Parigi.

Papadopoli conte Angelo L. 1000, Galletti Giacomo Giovanni 500, Luria Lazzaro 20, Cerruti Luigi 20, Perrod Lorenzo 10, Fagnani cav. Giuseppe 30, Gravina Giuseppe 100, Boyl conte Alberto 25, Cottreau Felice 10, Palizzi Giuseppe 25, Genzano march. Edoardo 100, Conte Vimercati 80, Chiara Domenico 5, Gosetti Francesco 5, Urselli Gustavo 5, Pellizzi Luigi 5, Tanzarella Gaetano 5, Astegiano Gio. 5, Raffaele Edoardo 5, Zanetti Arturo 5, Giannuzzi Giuseppe 5, Napoli Gio. 5, Morizani Ottavio 3, Gurzia Bartolomeo 4, Urso-Ostega A. 5, Delprete Gio. Battista 4, Caminiti Gio. Battista 5, Napoli Davide 2, Rizzelli Francesco garzone del Caffè Sofflet 2, Pugliarini Alessandro id. 3, Broggi Francesco id. 1 c. 50.

Sottoscrizioni raccolte dal Console italiano in Cardiff.

C. Cattaneo R. console Lire sterline 1. R. John Todd già console d'Italia a Cardiff 1, Dottore N. Bodge 1, W. Weichest 0 5, Capitano Carlo Debarbieri 0 5, Primavesi 0 5, Capitano Zino Antonio 0 5, Capit. Stagno Gio. 0 5, Capitano Cavassa Gio. Batt. 0 5, Capitano S. Chiappura 0 5, Petrali 0 6, Michele Strina 0 16, L. Ivaneich 0 5, Luca Fisevoich 0 5, E. Giusti 0 5, N. N. 0 5, Capitano Picorinto 0 4, Capitano della *Colomba* G. B. Murtolà 0 5, Francesco Mondaini 0 5, G. B. Avegno 0 10, Domenico Tacarino cap. 0 5, Capit. Pietro Folle 0 5, Francesco Penco 0 5, P. Pendola 0 5, C. Morteo 0 5, L. Paggi 0 5, Cap. G. Podestà 0 5. Totale lire st. 9 16 al cambio di lire 25 25 danno lire it. 247 41.

Totale della 10.a lista	L. 11,387 11
Liste precedenti	» 67,804 81
Totale generale	L. 79,191 92

Torino, 1° marzo 1863.

RUA' *Tesoriere.*

NOTIZIE TEATRALI. — La signora Emilia La Grua ottenne un nuovo e grande trionfo nella *Norma* sabato e ieri sera al Teatro Regio di Torino. Vivi e universali furono gli applausi del pubblico che più e più volte chiamò sulla scena con grida entusiastiche la celebre artista.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 MARZO 1863.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Hanno sottoscritto a favore dei danneggiati dal brigantaggio i Municipi di Bisaccia lire 1000, Castelfranco di S. Bartolomeo in Galdo 100 40, Castelpagano 42 50, Castelvetere 102, Circello 100, Cercemaggiore 42 50, Colle di S. Bartolomeo in Galdo 100, Foiano 30, Ginestra 34, Reino 10, S. Croce di Morcone 125, S. Giorgio La Molara 300, S. Marco de' Cavoti (2.a offerta) 25 40, Crescenzago 60, Soliera 120, Roncello 50, Cerchiate 25, Gerenzano 87 50, Daverio 30, Gagliate 20, Salaparuta 50, Mazzara 150, Salemi 150, Santa Ninfa 50, Campobello 51.

Il Consiglio provinciale di Abbruzzo Citeriore stanziò lire 15,000.

A Bisaccia le Opere pie hanno dato lire 200, gli uffiziali e i soldati del 3.o squadrone Cavalleggeri di Lucca lire 104, e gli uffiziali e i soldati del 4.o battaglione 33.o di linea 277. Le sottoscrizioni private a Circello lire 224, a S. Croce di Morcone 90, a S. Giorgio La Molara 113. Il Consiglio consorziale della Partecipanza di Villa Fontana lire 30.

Il 34.o reggimento fanteria di stanza a Palermo lire 290. Le soscrizioni a Mazzara ascendono a lire 1159. Vi concorsero fra gl'istituti e i privati il Casino di Compagnia per lire 100, il Monastero di S. Michele 22 50, quello di S. Catterina 20 40, quello di S. Veneranda 10 20, il Convento di S. Francesco d'Assisi 10 20, Monsignor vescovo Valenti 51, il Capitolo della Cattedrale 50, i militi a cavallo col loro comandante 42 20, tutto il Seminario dei chierici e molti ragguardevoli cittadini d'ambo i sessi. I privati a Castelvetrano hanno dato lire 206 65.

Nella seduta di sabbato la Camera elettiva, uditi a ragionare intorno al prestito di 700 milioni di lire i deputati Musolino, De Blasiis, Chiaves, Casaretto e i Ministri delle Finanze e dell'Interno, approvò il relativo progetto di legge con 204 voti favorevoli sopra 236 votanti.

Tre articoli proposti aggiungersi dal deputato Valerio al progetto di legge vennero da esso in seguito ritirati colla riserva di proporli in altra occasione.

Nella tornata straordinaria di ieri, proceduto si al rinnovamento degli uffizi, la Camera si occupò della proposta di attuazione provvisoria di alcune modificazioni al suo regolamento. La votazione, richiesta da dieci deputati, per appello nominale rimase senza risultato per deficienza di numero stante l'ora avanzata.

Il deputato Pettinengo depose sul banco della presidenza le relazioni sopra quattro progetti di legge di spese straordinarie sul bilancio 1863 del Ministero della Guerra.

Gli uffizi della Camera dei deputati nominarono le seguenti Commissioni:

Imposta sui redditi della ricchezza mobile: ufficio 1, Pasini; 2, Torrigiani; 3, Galeotti; 4, Lanza Giovanni; 5, Mancini; 6, Sella; 7, Silvani; 8, Broglio; 9, Allievi.

Conservazione provvisoria e riordinamento del lotto: ufficio 1, Pasini; 2, Cavallini; 3, Marsico; 4, Restelli; 5, Andreucci; 6, Sella; 7, Casaretto; 8, Fabrizi Giovanni; 9, Macchi.

Spese straordinarie per varie opere riflettenti il servizio di acque, ponti e strade sui bilanci 1863-64-65 dei lavori pubblici: ufficio 1, Monticelli, 2, Guerrieri; 3, Agudio; 4, Ballanti; 5, Morelli; 6, Doria; 7, Casaretto; 8, Fiorenzi; 9, Saracco.

Stanziamento di fondi nel bilancio 1863 e seguenti del Ministero dei Lavori Pubblici per l'eseguimento di opere pubbliche: ufficio 1, Monticelli; 2, Guerrieri; 3, Marsico; 4, Lanza Giovanni; 5, Sebastiani; 6, Rasponi; 7, Colombani; 8, Bertea; 9, Saracco.

Concorso dello Stato nella costruzione di strade provinciali nelle Provincie di Benevento e di Calabria Citeriore. Stanziamento di spesa nel bilancio 1863 dei lavori pubblici: ufficio 1, Mandoi-Albanese; 2, Nisco; 3, Leopardi; 4, Ballanti; 5, Budetta; 6, Doria; 7, Avezzana; 8, Fiorenzani; 9, Saracco.

DIARIO

La seconda Camera della Dieta prussiana ha adottato con 246 contro 47 voti la proposta contro

la convenzione stretta dai governi di Prussia e Russia per le cose della Polonia. Questo voto porterà probabilmente lo scioglimento della Camera o le dimissioni del gabinetto. Checchè ne avvenga, se la Russia e la Prussia continueranno nella presente loro condotta, l'Inghilterra, dice il *Morning Post*, la quale adottò la politica del non intervento, e non intervenne mai in nessuna delle rivoluzioni nè di Europa nè di America, interverrà in questa della Polonia, ed ha per sè il consenso unanime della Camera dei Comuni.

Il primo voto per le spese della flotta inglese, che stabilisce in 76,000 uomini di tutte le classi il contingente del 1863-64, fu dal governo ottenuto nella Camera dei Comuni. Era questo il più importante capitolo del bilancio. L'Ammiragliato disegna di terminare il più presto possibile la squadra corazzata attualmente in cantiere; di fare di Chatham il grande arsenale marittimo dell'Inghilterra in luogo di Portsmouth, che giudicasi troppo esposto agli assalti esterni; di creare un corpo di marinai sperimentati ampliando le scuole dei mozzi e dei novizi; di mantenere continuamente gli uomini in servizio accasermandoli quando non trovinsi a bordo; e infine di apparecchiare una grossa riserva. Questo sistema venne ammesso generalmente. Il signor Cobden vi fece però un'obbiezione grave. Non essendo più le navi in legname e gli antichi vascelli di linea ammessi dalla tattica moderna, egli sostenne che l'Inghilterra non ha più di presente bastante numero di navi corazzate per imbarcarvi i 76,000 marinai: « io sfido, egli disse, di trovare il modo di impiegare tutti questi uomini a bordo di navi utilmente mantenute in mare ». La risposta a questo argomento parve perentoria. In tempo di pace la polizia dei mari può farsi altrettanto bene da navi in legname quanto da navi corazzate, e in tempo di guerra i blocchi dei porti commerciali e le crociere contro la marina mercantile del nemico non richieggono vascelli di nuovo modello. Alla fine del 1863 l'Inghilterra avrà dieci navi corazzate in mare, e diciotto in aprile 1864. Tali dichiarazioni del segretario dell'Ammiragliato soddisfecero alla Camera, la quale pensa che con queste cifre la marina britannica manterrà il suo grado nel mondo.

Il ministro dell'interno presentò alla stessa Camera un bill per differire la scadenza di tutte le tratte finanziarie dal 7 al 9 marzo, in guisa che il giorno della celebrazione del matrimonio reale sia assolutamente e legalmente feriato, e che tutte le classi della popolazione possano prender parte alle feste.

Oggi 2 marzo incominciano, secondo la *Corrispondenza generale* di Vienna, in quel Ministero di Stato le pertrattazioni finali intorno allo Statuto provinciale per la Venezia; Statuto che venne già più volte discusso e corretto nel Ministero.

La *Gazzetta di Carlsruhe* annunzia che il granduca di Baden accettò le dimissioni del sig. Weizel, come ministro del commercio; e che il ministro degli affari esteri signor de Roggenbach venne incaricato interinalmente di quel portafoglio.

Il ministro danese per l'Holstein non ha voluto accettare l'indirizzo stato all'unanimità votato dall'Assemblea d'Itzehoe per presentarlo al Re. L'indirizzo può sostanzialmente ridursi a questo paragrafo: « Gli Stati del ducato d'Holstein hanno più volte « affermato alla M. V. che solo nel ristabilimento « dell'unione dei ducati di Slesvig e Holstein sa- « pranno trovare uno scioglimento soddisfacente al « conflitto attuale. Essi reputano dover loro di dire « oggi pure a V. M. essere profondamente convinti « che non è possibile tornare per altra via da que- « sta a pace vera e costante. Per la qual cosa non « lasceranno la speranza che verrà il giorno in cui « si riconoscerà che la riunione dei ducati, lungi « dal presentare pericoli all'esistenza della Monar- « chia, non potrà servire che a fortificarla. » Il *Dagbladet* di Copenaghen dice di questo indirizzo che esso non è altra cosa che un manifesto indirizzato all'Alemagna e un appello a nuova guerra per gli stessi fini che riuscirono all'insurrezione del 1848; ma che è nel tempo medesimo una prova convincente della verità che la soluzione delle difficoltà non potrà mai ottenersi con un accordo coll'Assemblea d'Itzehoe, nella stessa guisa che qualunque ulterior negoziato con essa per l'assetto della Monarchia è un' impossibilità assoluta.

Il gabinetto di Washington ha risposto, con lettera del sig. Seward al sig. Dayton, ministro degli Stati Uniti a Parigi, alle ultime aperture del governo francese pel ristabilimento della pace.

Il ministro degli affari esteri degli Stati Uniti, così il *Moniteur Universel* compendia quel documento che porta la data del 6 febbraio, comincia con dichiarare che il Presidente esaminò la proposta della Francia con tutta la considerazione dovuta ai patimenti immeritati che la guerra civile fa pesare su quel paese come sull'America stessa e all' antica e sincera amicizia che ispirò i consigli della Francia; ma non sente quelle impressioni sulle quali altri si fonda per dubitare dell'esito della lotta. Invitato, da una potenza amica a percorrere gli avvenimenti degli ultimi ventun mese, egli non vede in questa successione di vittorie e di sconfitte che le vicende inseparabili da qualsiasi impresa militare. Le truppe federali non hanno cessato mai di progredire verso la loro meta e tengono strettamente bloccato il territorio degli insorti. Se vi sono state discrepanze di opinione sugli uomini, sui principii da seguire e sopra i mezzi di esecuzione, i provvedimenti però fatti dai poteri legislativo ed esecutivo provano che la nazione ha spiegato tanta attività quanta qualsivoglia altro Stato posto nelle stesse condizioni; che abbonda ancora di spedienti; e che il suo credito può occorrere a tutti i bisogni.

Quanto all'idea di nominare commissari federali i quali incontrerebbersi in territorio neutro con quelli degl'insorti per discutere dei mezzi di conciliare gl'interessi contrari e per intendersi sulla conservazione o sulla rottura dell'Unione il signor Seward comprende che nel benevolo suo desiderio di veder ristabilita la pace l'Imperatore dei Francesi abbia riguardato ciò come cosa praticabile. Ma quand'anche fosse possibile al governo che prosegue la repressione di una rivolta armata entrare in discussione siffatta, esso crede che qualunque offerta pacifica dal canto suo sulla base della riedificazione dell'Unione sarebbe infallibilmente rigettata dalla parte contraria. Del resto s'egli pensasse di consentire alla separazione sarebbe certo d'incorrere la riprovazione della nazione intiera. In luogo di negoziare nel modo indicato il Congresso, reso plenario mediante la convocazione dei senatori e dei rappresentanti della parte malcontenta della popolazione, pare mezzo migliore per discutere le quistioni in litigio, salvo a far sancire le sue decisioni da una Convenzione nazionale che v'imprimerebbe la forza di legge organica.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 28 *febbraio*.

Camera dei Deputati. Seguito della discussione sulla Polonia. Simson pronuncia un violento discorso contro il ministero. Se il ristabilimento della Polonia, egli dice, è un pericolo per la Prussia, il governo ha commesso il più grande errore provocando una questione europea e obbligando con ciò Napoleone III ad occuparsene. Sybel dice che il conte Bernstorff pare sia stato incompletamente informato della sostanza della convenzione; da ciò ne risultò un malinteso pericoloso. Egli conchiude: noi vogliamo salvare il paese per il Re, e questi pel paese.

La mozione contro la convenzione russo-prussiana, lievemente modificata, venne adottata con 246 voti contro 47.

Londra, 28 *febbraio*.

Leggesi nel *Morning Post*: L'Inghilterra ha adottato la politica del non intervento, e in fatti essa non intervenne in nessuna delle rivoluzioni nè in Europa nè in America; ma vi sono certe circostanze in cui questo principio cessa di essere applicabile e diverrebbe un delitto. Se la Russia e la Prussia continueranno nell'attuale loro condotta verso la Polonia, è un dovere per l'Inghilterra d'impedire un tale misfatto. Questo è pure il sentimento generale della nostra Camera dei Comuni.

Cracovia, 28 *febbraio*.

Contrariamente ai telegrammi officiali spediti da Varsavia, testimoni oculari assicurano che Langiewicz abbia sconfitti i Russi nel fatto di Malogosz.

Tutto il governo di Kalisch è in piena insurrezione. I doganieri fuggirono in Slesia.

Madrid, 28 *febbraio*.

Il marchese di Duero fu incaricato di formare il nuovo ministero. Dicesi che verranno chiamati a farne parte Mon, Mayans e Canovas; ma nulla è ancora stabilito. Non si tratta più di un ministero Narvaez.

Napoli, 28 *febbraio*.

È giunto il duca di Brabante proveniente da Messina.

Parigi, 28 *febbraio*.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0/0 69 75.
Id. id. 4 1/2 0/0 98 50.
Consolid. inglesi 3 0/0 92 1/2.
Prestito italiano 1861 5 0/0 69 30.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1205.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele. —
Id. id. Lombardo-Venete 587.
Id. id. Austriache 512.
Id. id. Romane 382.
Obbligazioni id. id. 247.

Madrid, 1 *marzo*.

Il ministero è composto. Lo costituiscono i signori Duero, Posada Herrera, Salaverria, Mayans, Zavala, e Lujan. Lunedì riapertura delle Camere.

Costantinopoli, 1 *marzo*.

La conferenza degli ambasciatori diresse ai consoli di Bukarest un telegramma invitandoli a mantenere lo stato legale e a sostenere i diritti di Couza.

Madrid, 1 *marzo*.

La combinazione ministeriale annunziata andò fallita. Il marchese di Duero continua le sue pratiche per comporre il nuovo ministero.

Costantinopoli, 1 *marzo*.

La Porta acconsentì alle domande dei Montenegrini di definire le difficoltà relative ai *blockaus*, e di far assegnare il limite delle frontiere da una Commissione locale.

Ismail Pascià ricevette l'investitura del vicereame d'Egitto. Gl'ambasciatori esteri si recarono a fargli visita.

Berlino, 1 *marzo*.

Lettere di Varsavia al *Giornale militare*, incaricato della pubblicazione delle notizie del teatro della guerra, confessano che i Russi ebbero a soffrire grandi perdite.

Varsavia, 28 *febbraio*.

Affermasi che Langiewicz sia stato definitivamente battuto nei giorni 25 e 26 e che la sua banda sia stata dispersa lasciando molti prigionieri. Langiewicz ferito sarebbe fuggito verso Jederzejow nella direzione di Cracovia. Vennero egualmente disperse altre bande d'insorti.

Cracovia, 28 *febbraio*.

Si conferma il successo riportato da Langiewicz che occupò la città di Jederzejow dalla quale i Russi dovettero allontanarsi.

Tutta la nobiltà del Palatinato di Kalisch prende parte all'insurrezione. Anche gl'israeliti dimostrano simpatie pel movimento.

Cracovia, 1 *marzo*.

Quarantamila Russi s'avanzano verso il Bug.

Lo Czar diede ordini di reprimere presto l'insurrezione.

Il combattimento di Malogosz durò sei ore. I Russi perdettero 400 uomini.

Il Governatore e gl'Impiegati Russi di Miekow si rifugiarono in Cracovia.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

2 marzo 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. della mattina in c. 69 60 75 75 60 70 55 55 60 55 60 57 1/2 — corso legale 69 65 — in liq. 69 75 77 1/2 70 75 75 70 75 75 75 75 75 75 75 75 70 70 70 75 70 70 pel 31 marzo.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. C. d. matt. in c. 565.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 28 febbraio 1863.

Consolidati 5 0/0, aperta a 68 70, chiusa a 68 70.
Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che i prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 28 febbraio stabilito per ogni ch. a L. 1 25.

Torino, dal civico palazzo, addì 27 febbraio 1863.

Per la Giunta

Il sindaco RORA'   Il segretario G. FAVA

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 8 1/2). Accademia di poesia estemporanea data da Giannina Milli.

NAZIONALE. (ore 7 1/2) Opera *I moschettieri* — ballo *La bella fanciulla di Gand.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 15 al 21 febbraio 1863 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso Bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	16 febbraio	19	30	19	29	—	—	9	84	27	43	21	88	—	—	—	—	—	—
Asti	18	21	70	21	46	—	—	10	70	26	—	—	—	—	—	8	63	—	—
Casale	20	—	—	20	81	—	—	11	36	26	12	—	—	12	30	9	—	—	—
Imola	—																		
Jesi	—																		
Aquila	—																		
Arezzo	—																		
Ascoli	21	17	83	16	36	—	—	11	45	36	70	—	—	—	—	9	40	11	40
Avellino	—																		
Bari	—																		
Benevento	—																		
Bergamo	21	19	28	19	03	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Treviglio	21	20	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bologna	—																		
Brescia	—																		
Desenzano	16	19	—	17	68	—	—	10	37	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—																		
Castellammare	21	—	—	—	—	—	—	10	67	—	—	—	—	12	—	—	—	9	50
Campobasso	—																		
Caserta	—																		
Catania	—																		
Catanzaro	—																		
Chieti	—																		
Como	—																		
Varese	—																		
Lecco	14	—	—	20	44	—	—	10	30	25	54	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—																		
Cremona	—																		
Crema	—																		
Cuneo	17	—	—	—	—	21	97	11	92	28	44	—	—	13	93	8	16	13	70
Saluzzo	—																		
Fossano	—																		
Mondovì	—																		
Savigliano	20	—	—	21	51	—	—	11	20	28	20	23	86	12	70	—	—	—	—
Ferrara	16	17	88	17	15	—	—	9	04	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—																		
Foggia	—																		
Forlì	20	17	50	16	94	—	—	7	85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	21	16	94	16	79	—	—	8	56	—	—	—	—	—	—	6	79	13	77
Genova	20	—	—	22	—	—	—	—	—	33	70	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	21	—	—	21	—	22	—	—	—	33	—	—	—	—	—	—	—	12	—
Savona	—																		
Girgenti	—																		
Grosseto	—																		
Lecce	—																		
Livorno	—																		
Portoferraio	—																		
Lucca	—																		
Macerata	18	15	96	15	78	—	—	8	74	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	21	15	32	14	99	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—																		
Fivizzano	—																		
Messina	—																		
Milano	21	21	23	20	54	20	54	10	27	28	42	23	29	11	63	8	22	11	63
Lodi	21	—	—	—	—	18	98	9	64	22	65	—	—	11	98	7	59	—	—
Melegnano	19	—	—	—	—	19	80	9	90	25	—	—	—	10	32	—	—	—	—
Gallarate	—																		
Modena	16	21	99	21	33	20	32	10	66	31	85	—	—	—	—	9	05	11	22
Mirandola	21	—	—	18	80	20	33	—	—	32	—	—	—	—	—	9	70	—	—
Pavullo	16	—	—	18	65	—	—	11	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—																		
Noto	—																		
Novara	—																		
Pallanza	21	20	23	20	14	—	—	11	31	23	96	—	—	12	64	—	—	—	—
Vercelli	20	—	—	—	—	19	51	11	43	23	45	18	59	10	52	—	—	—	—
Palermo	—																		
Corleone	—																		
Parma	—																		
Pavia	—																		
Mortara	20	20	83	20	01	—	—	10	12	22	93	—	—	12	25	8	54	—	—
Vigevano	21	20	94	20	44	—	—	10	63	23	22	—	—	12	09	8	90	—	—
Voghera	20	—	—	20	89	20	23	8	75	26	04	—	—	—	—	6	43	—	—
Pesaro	18	—	—	16	33	—	—	8	09	31	60	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—																		
Fuligno	—																		
Piacenza	21	18	92	19	63	—	—	9	30	27	70	—	—	12	01	6	66	—	—
Pisa	—																		
Porto Maurizio	21	—	—	23	50	24	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—																		
Ravenna	21	—	—	17	03	24	50	10	—	32	26	—	—	9	44	7	05	8	45
Lugo	—																		
Reggio (Calabria)	—																		
Reggio (Emilia)	—																		
Guastalla	18	20	07	20	—	—	—	8	73	—	—	—	—	—	—	7	53	—	—
Salerno	—																		
Sassari	—																		
Siena	—																		
Sondrio	—																		
Teramo	—																		
Torino	21	—	—	20	80	—	—	13	21	26	45	—	—	12	75	9	97	14	47
Ivrea	20	21	12	21	02	—	—	12	13	25	58	—	—	12	56	8	45	—	—
Chivasso	18	—	—	—	—	21	25	12	23	25	07	20	06	14	53	8	02	—	—
Carmagnola	18	21	23	20	80	—	—	11	70	27	08	—	—	11	91	8	88	—	—
Pinerolo	21	21	74	21	14	—	—	12	31	—	—	—	—	12	40	—	—	—	—

SOCIETÀ ITALIANA

181 PER LE

Strade ferrate Meridionali

Non essendo ancora pronti i certificati provvisorii coi quali dovranno essere cambiate le ricevute rilasciate ai possessori di azioni, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nella sua adunanza del 25 febbraio 1863 che i frutti dovuti pel primo semestre siano pagati sulla esibizione di tali ricevute, ponendo a tergo di esse un bollo che indichi il fatto pagamento.

Perciò i possessori delle ricevute medesime potranno ritirare dal dì 4 marzo prossimo in poi i detti frutti in ragione di lire 3 75 per azione, presentandole alla Cassa della Società in Torino, od al banchiere che le ha controfirmate, come incaricato speciale in Milano, Genova, Livorno, Firenze e Napoli.

LA CROCE DI SAVOJA

GIORNALE POLITICO

SI PUBBLICA AL GIOVEDI' CON SUPPLEM.

NB. Gli abbuonati riceveranno uno o più opuscoli di politica o letteratura per trimestre *franchi* di posta.

Prezzo d'associazione

per gli Stati di S. M. il Re d'Italia

Un mese, franco a domicilio L. 2 — un trimestre L. 6 — sei mesi ed un anno in proporzione. — Un numero separato cent. 60. Inserzioni nel corpo del giornale L. 1 alla linea: nella quarta pagina cent. 40.

Prezzo d'associazione per l'Estero

Francia, Belgio ed altri Stati costituzionali, tre mesi L. 8 — sei mesi ed un anno in proporzione. — Per gli abbonamenti, inserzioni e qualsiasi comunicazione bisogna rivolgersi al Gerente del Giornale in Torino, via San Tommaso, n. 26, piano 2. 139

CASSA ECCLESIASTICA

DELLO STATO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 del corrente marzo prossimo, nell'ufficio della giudicatura di Oleggio, si procederà alla vendita col mezzo di pubblici incanti, a favore del miglior offerente, degli stabili componenti la dote del Beneficio di Santa Croce eretto in detto luogo, in 12 distinti lotti, in aumento al prezzo a caduno di essi assegnato nella relazione di perizia del geometra Gagliardi in data 24 settembre 1861, formante quello complessivo di L. 14,328,42, sotto deduzione del capitale canone enfiteotico passivo di L. 40 58, sui medesimi gravitante.

Tanto il capitolato d'oneri quanto l'anzidetta perizia sono visibili nel suddetto ufficio di giudicatura. 262

DIREZIONE

DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO

DI TORINO

La signora Mess Margarita fu Lorenzo, nata e residente a Reaglie, avendo dichiarato lo smarrimento del certificato n. 155, rilasciatole il 17 maggio 1861, pel deposito volontario di L. 620 per essa fatto nella Cassa del Monte di Pietà ad interesse, e richiesto altro in sua sostituzione, si avverte chiunque possa avervi diritto, che se fra giorni 30 prossimi non verrà fatta opposizione presso la Segreteria della Direzione suddetta da cui dipende detto Monte, verrà senz'altro accolta la fatta domanda. 238

OSPEDALE MAGGIORE

DEGL' INFERMI

DELLA CITTA' DI VERCELLI

sotto il titolo di S. Andrea

Avviso d'Asta

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane di martedì, 17 marzo prossimo, l'Amministrazione del predetto Ospedale maggiore procederà nella consueta sala delle sue Adunanze in Vercelli, per mezzo d'incanto, all'appalto delle opere di costruzione di un nuovo corpo di fabbrica, in prolungamento del lato di levante dell' Istituto verso la via di Sant' Andrea, destinato a Quartiere pei vecchi invalidi ricoverati nello Stabilimento e ad altri usi interni.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 112,000 risultante dalla perizia dell' ingegnere architetto Ettore Tartara, in data del 16 gennaio ultimo scorso, ed il deliberamento seguirà ad estinzione di candela vergine a favore del miglior offerente in diminuzione di detta somma, sotto l'osservanza del capitolato d'appalto approvato in seduta del 14 corrente febbraio e dei relativi disegni del predetto ingegnere.

Il capitolato suddetto e tutte le altre carte relative al progetto trovansi depositate presso la segreteria del Pio Stabilimento.

Vercelli, 21 febbraio 1863.

Per l'Amministrazione dell'Ospedale
Il Presidente LAMPUGNANI

240 Avv. Paolo ALDA *Segr. capo.*

DIFFIDAMENTO

Con instromento 22 febbraio 1863, rogato Liprandi, venne risolta la convenzione di fatto esistente fra li Giuseppe e Carlo fratelli Belleudi di Torino, e venne assegnato specialmente al Carlo Belleudi il negozio di chincaglierie ed oggetti da calzolaio da essi tenuto in comune, in via Bottero, casa Carignano.

Si deduce questo fatto al pubblico per tutti gli effetti che di ragione. 209

I 4 numeri di febbraio 1863 del *Museo di Famiglia* contengono i seguenti scritti e disegni:

ROMANZI, RACCONTI E NOVELLE. — MARTINA, racconto di *Rosina Muzio-Salvo* (con 2 incis.).
— Monaco e principe, ovvero gli ultimi istanti di Lorenzo dei Medici, scena storica del secolo XV, di *G. Niceforo Stagnitti*, (col ritratto di Savonarola).
LA SCIENZA IN FAMIGLIA. — Modo di conoscere le stoffe.
— Le perle.
— Come nacquero le strade ferrate (con incis.), dell'ingegnere *B. Besso.*
CONVERSAZIONE DI UN NATURALISTA. —
I primi fiori, di *E. P.*
— Il Banano, di *E. P.* (con incis.).
— La camelia azzurra.
STORIA. — Gli apologisti della repubblica veneta, di *Giuseppe Ferrari.*
— Le isole Ionie, abbozzo storico, di *T. Semmola*
COSTUMI. — Il carnevale di Roma, due lettere del marchese *Gio. Eroli* (coi disegni del Corso di Roma e dei Moccoletti).
MONUMENTI ITALIANI — Il Duomo di Siena, di *F. Ricci* (con 3 incisioni).
— La stazione centrale di Milano (con due grandi incisioni).
ILLUSTRI CONTEMPORANEI. — Michele Amari, ministro dell'istruzione pubblica.
— Il principe Umberto (col ritratto), biografia di *E. T.*
LETTERATURA. — La satira a Roma, studii storico-letterarii, del dott. *G. Noghera.*
STUDI MORALI. — Piccolezza delle cose grandi e grandezza delle cose piccole, di *Sara.*
POESIE. — Ode I di Anacreonte, tradotta dall'avv. *Giuliano Ricci* di Livorno.
— L'Angelo d'Italia (ad Aleardo Aleardi), di un Veneto.
— L'Italia alla Polonia, sonetto del prof. *P. B. Silorata.*
— Agl'Italiani, ode di *Vincenzo Errante.*
CRONACA POLITICA di *Emilio Treves.*
GRANDE PANORAMA DI PALERMO.
Corriere dei teatri e delle mode.
VARIETA', SCIARADE, REBUS, ecc.

Il MUSEO esce ogni domenica in Milano in un fascicolo di 16 pagine grandi a 2 colonne con copertina. Ogni numero settimanale contiene le seguenti rubriche: *Romanzi, Racconti e Novelle; Geografia, Viaggi e Costumi; La Scienza in Famiglia; Storia; Biografie d'illustri contemporanei; Poesie; Cronaca politica; Attualità; Varietà; Sciarade,* ecc. ecc. e *quattro* incisioni in legno.

Il prezzo d'associazione in tutto il Regno d' Italia, è: It. L. 12 l'anno; L. 6 il semestre; L. 3 50 il trimestre. Numeri separati cent. 30. *Per il Veneto franchi* 20 *l'anno;* 11 *il semestre;* 6 *il trimestre.*

Così il *Museo di famiglia* è il giornale più economico e il solo giornale illustrato d' Italia.

Il *Museo* dà a chi lo vuole un supplemento di mode e ricami: cioè nel primo numero di ogni mese, una incisione colorata di mode; nel terzo numero d'ogni mese, una grande tavola di ricami; ogni tre mesi, una tavola di lavori all'uncinetto ed altri. Il prezzo del *Museo* con quest'aggiunta è di It. L. 18 l'anno; 9 il semestre e 5 il trimestre per il Regno d'Italia. — *Per il Veneto franchi* 26 *l'anno;* 14 *il semestre; e* 7 50 *il trimestre.*.

Le annate precedenti (1861 e 1862) possono aversi ad it. L. 12 ciascuna. *Per il Veneto a franchi* 15.

Per associarsi, basta mandare un Vaglia Postale all'Ufficio del *Museo* che è in Milano, via del Durino n. 27. — *Per il Veneto mandare l'equivalente in gruppo affrancato o in lettera assicurata.* 223

DEL PERFEZIONAMENTO DELLA PANIFICAZIONE

Nel giornale Ufficiale n. 14 dell'anno corrente, certo Forneris panattiere di Alessandria va magnificando le sue invenzioni, le sue perfezioni nella panificazione, l'avviamento del suo negozio, si offre pronto a recarsi a richiesta di chiunque per insegnare i suoi metodi originali di panificazione.

Soggiunge che nel 1822 lavorando in una delle principali panatterie di Torino, riconobbe nella esimia sua intelligenza che l'arte non era ancora perfezionata, che esso riusciva a perfezionarla e che l'Università dei Panattieri di allora lo premiò con un speciale brevetto.

Senza seguitare gli esagerati elogi che il signor Forneris prodigò alla sua capacità individuale, si limita il sottoscritto a nome anche dei suoi colleghi a rettificare alcune circostanze di fatto che esso conosce come membro della soppressa Università dei Panattieri di Torino.

Nel 1822 il Cesare Forneris fu a Torino non in una delle principali panatterie, ma in una delle secondarie situata nel borgo Po ed in qualità di mediocre garzone. Più tardi entrò in Torino come garzone in una panatteria, ma nessuno conobbe la sua capacità creatrice.

Quello che si sa si è che li padroni a lui, non lui ai padroni potevano dargli lezione di panificazione, perchè nessuno poteva aprire negozio se non previo il saggio detto *Capo d'opera.*

È poi una mera invenzione che sia stato contraddistinto da uno speciale brevetto dall'Università dei Panattieri di Torino, mentre questa Università non ebbe mai titolo o competenza ministeriale da poter distribuire brevetti. Dai registri di quella Università risulta che il signor *Forneris* ha ricorso per far il *capo d'opera.*

La allegata invenzione del Forneris di avere trovato un economico forno con cui cuoce mille chilogrammi di pane con cento chilogrammi di legna dolce, non è una invenzione perocchè già si trova stampato nel 1861 in Torino un opuscolo, il quale dà un forno dei più economici e ciò dietro le fatte esperienze scevre dalle esagerazioni ideate dal signor Forneris.

Mentre il signor Forneris esibisce le prove delle felici sue invenzioni a chiunque in Italia, il sottoscritto essendo uno dei membri di quella Università raccoglie il guanto e lo invita a venire a fare le sue esperienze in contradditorio del sottoscritto e di molti esercenti panattieri in Torino, perchè ambiscono imparare le magnificate invenzioni ad onor dell'arte.

Le parole furono stampate, ora se ne attendono le prove.

219 *Il panattiere* PAOLO BOGLIASSINO.

242 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Blandino Carlo domiciliato in Moncalieri, con atto passato nanti il tribunale del circondario di Torino, sotto il giorno d'oggi, ricevuto Ferraris sost. segretario, dichiarò d'accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo lasciata dal suo padre Francesco, deceduto in Moncalieri li 7 spirante mese, ab intestato.

Torino, 28 febbraio 1863.

Caus. De-Paoli sost. Rodella p. c.

234 SOCIETA'

Per scrittura 2 febbraio 1863 registrata e depositata al tribunale di commercio di Torino, venne tra li Gachet Augusto e Nicola Bartolomeo, contratta società per l'apprettaggio di stoffe e nastri in questa capitale.

241 COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Per atto privato del 1 gennaio 1863, depositato al tribunale di commercio di Torino, li signori Giovanni Battista Boschetti, Alessandro Pansa ed Alessandro Veglio, si sono costituiti in società per l'esercizio di un commercio di drapperie e telerie all'ingrosso in questa città, sotto la ditta Boschetti Pansa e Comp., la cui durata è fissata sino al 31 dicembre 1868, e l'amministrazione e la firma della società sono comuni a tutti tre li socii.

244 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Con sentenza del tribunale di circondario d'Asti 16 dicembre ultimo, si è dichiarata l'assenza dallo Stato della nubile Teresa Ferrato del vivente Francesco, nativa del luogo di Costigliole d'Asti, già ivi dimorante, dietro l'instanza promossane dal Felice Voglino a nome delle di lui figlie Maria e Teresa constituite in minor età, del luogo d'Agliano, ed ammesso al beneficio della pubblica clientela, come si deduce a pubblica notizia, giusta il disposto dalla legge.

Asti, 26 febbraio 1863.

Bianchi sost. segr.

177 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor architetto Luigi Formento di Torino, il tribunale di circondario di Torino con sua sentenza delli 14 ottobre 1862, autorizzò in odio delli Margarita Baulino ed Andrea Moriondo giugali, residenti la prima in Torino ed il secondo in Caselle, l'espropriazione forzata per via di subastazione dei seguenti stabili dai medesimi posseduti nel territorio di Caselle, e con successivo decreto delli 17 gennaio ultimo fissò pel relativo incanto l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 9 mattutine del giorno 30 prossimo marzo, sotto li patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Descrizione degli stabili a subastarsi.

Lotto 1.

Casa d'abitazione nel luogo di Caselle, regione Capo-luogo, con caseggiati e tettoie, spazioso cortile e piccolo orticello, il tutto distinto in mappa coi numeri 140, 141, della sezione T, coerenti a levante la bealera, a giorno la parecchia di San Giovanni, a ponente la via Rio freddo, ed a notte gli eredi di Giuseppe Geninati.

Lotto 2.

Pezza campo, regione Montrucco, distinto in mappa col num. 86, della sezione B, di are 65, 84, coerenti a giorno il signor Domenico Merlo-Pich e Vianzone, a ponente il signor Borrello.

Lotto 3.

Una pezza coltivata a prato, nella regione Gonetta, distinta in mappa col num. 112, sezione Re, d'are 92, 12, coerenti a levante e notte gli eredi di Giuseppe Bottione ed a giorno e ponente li fratelli Albera.

Lotto 4.

Una pezza bosco e ghiaia in attinenza del torrente Sturetta, distinta in mappa coi numeri 205, 217, sezione N, di are 303, 29, coerenti le sorelle Gastaldi, Giorgio Accossato e Venanzio Converso.

Torino, 23 febbraio 1863.

Crosetti sost. Scotta.

CONTE GIO. BATTISTA

Negoziante in Cavalli

Annunzia che il 9 corr. marzo esporrà alla Fiera di Novara num. 80 Cavalli delle migliori razze, abili e servibili a tutti gli usi, che sono guarentiti dei difetti portati dalla nostra legge, oltre a sei difetti, cioè: ticchio, asma, capostorno, pontine, quarti e formica. Si vendono pure a more a concertarsi purchè a persona solvibile. 253

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith

FIAMMIFERI

della prima fabbrica italiana a vapore

SOCIETA' ANONIMA

in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza sia per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di stipetteria rivolgersi al Dir. E. SALVADORI.

INCANTO VOLONTARIO

di ricchi mobili d'appartamento

via Ripari, num. 7, *piano nobile*

Martedì, 3 marzo e successivi, ore solite.

Mobiglie diverse, ori, argenti, gemme e molte biancherie, per contanti.

226 Giovanni Mossone *geom. e perito giur.*

151 NOTIFICANZA

Per ogni effetto di ragione, si fa noto che con privata scrittura 4 passato prossimo gennaio, li sottoscritti comperarono dal signor Salvador Debenedetti fu Aron, tutte le merci esistenti nel negozio in ferramenta e chincaglieria che lo stesso eserciva in Acqui, in contrada Nuova, e che procedutosi d'accordo all'inventario ed estimo venne con scrittura definitiva d'oggi accertato l'importo delle medesime, pel quale a norma dell'articolo quarto della suddetta scrittura 4 gennaio, i sottoscritti, onde guarentirsi da qualsiasi molestia ed instanza dei terzi, non rimetteranno al Debenedetti i corrispondenti titoli di credito se non dopo trascorsi 40 giorni dalla data della presente.

A principiare da domani li sottoscritti procederanno a volontaria liquidazione delle merci come sopra comperate nello stesso locale in Acqui ove prima eserciva il Debenedetti.

Alessandria, 22 febbraio 1863.

Pugliesi, Ottolenghi.

224 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

con benefizio dell'inventario.

Per gli effetti di cui all'art. 1010 e seguenti del codice civile, si rende di pubblica ragione, che il signor Pietro Duprè fu signor Pietro, domiciliato a Ceva, con atto delli 3 scadente febbraio, ricevuto Martelli segr. sostituito del tribunale del circondario di Mondovì, ha dichiarato di non voler assumere la qualità di erede del di lui padre deceduto senza testamento in Ceva il 27 passato gennaio, se non col beneficio dell'inventario.

Ceva, 26 febbraio 1863.

Not. Pietro Drochi.

190 SUBASTAZIONE.

Instante il signor Pietro Chiera residente sulle fini di Mondovì, e contro li Vassallo Vincenzo e Aimo Anna sua moglie, Stefano ed Angela Catterina, Giuseppe, Antonio ed Anna fratelli e sorelle Vassallo, questi tre ultimi minori, rappresentati dal loro curatore Celestino Calleri, debitore principale il primo, li altri terzi possessori, residenti sulle fini di Roccadebaldi, il tribunale del circondario di Mondovì con sua sentenza 30 gennaio ultimo autorizzò la subasta delli stabili ivi descritti e siti tutti sulle fini di Roccadebaldi, e fissò per l'incanto l'udienza delli 6 prossimo aprile, alle condizioni di cui in relativo bando venale 21 febbraio 1863 visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, 25 febbraio 1863.

Manfredi sost. Prandi.

235 DIFFIDAMENTO STRAGIUDICIALE

Sarotti D. Giovanni fu Antonio Maria nato a Benevagienna, domiciliato a Narzole, in oggi sulle fini di Cherasco, già cappuccino a Roma col nome di padre Remigio, avendo ottenuto breve pontificio di perpetua secolarizzazione in agosto 1834, non che la facoltà di concorrere ai benefici ecclesiastici, acquistar beni, eredità, e disporne con altro rescritto del quindici successivo settembre, eseguito da monsignor Severa vescovo di Terni con *exequatur* 4 gennaio 1855, ed in forza di tali titoli assunta la qualità di erede legittimo intestato del nominato defunto di lui padre;

Diffida chiunque abbia interessi o pretensioni sulla eredità del di lui padre, a rivolgere entro giorni 30 dal dì della presente pubblicazione, li loro richiami o domande al sottoscritto, che vi risponderà nella premessa sua qualità ereditaria.

Narzole, 25 febbraio 1863.

Don Gioanni Sarotti.

247 NOTIFICANZA.

Con atto di comando delli 23 spirante febbraio dell'usciere Tarantola, addetto al tribunale del circondario di Novara ed in forza d'ordinanza ingiunzionale del tribunale già di prima cognizione di Novara delli 18 maggio 1834, il signor ragioniere Luigi Ferrari pure di Novara, con domicilio in Momo, presso il signor notaio Luigi Rossi, fece ingiungere il signor avv. Carlo Poglia residente in Olivone, distretto di Blenio, cantone Ticino, Svizzera, al pagamento a di lui favore fra giorni 5, di italiane lire 1198 15, cogli interessi dal 27 settembre 1853 in avanti, oltre a L. 220 40 per spese di condanna e successive, sotto pena dell'esecuzione sui mobili e sequestro a mani terze.

Novara, 27 febbraio 1863.

Piantanida sost. Regaldi p. c.

238 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto citatorio dell'i 28 scorso febbraio, ad instanza di Drosier Maria Maddalena moglie di Lucia Calva, domiciliata a Marsiglia (Francia), vennero, a mente delli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, citati li Guillon Francesco e Macari Giovanni Luigi dimoranti a Cannes (Francia), non che il predetto di lei marito domiciliato a Marsiglia, a comparire nanti il tribunale di circondario di Pinerolo, in via sommaria semplice e nel legale termine di giorni 60, per ivi ottener riparate, in via d'appello, le sentenze del signor giudice mandamentale di Perosa delli 31 luglio e 19 dicembre mesi ultimi scorsi, ed in loro riparazione pronunciarsi dal prefato signor giudice l'incompetenza, con assolversi in via subordinata l'instante Drosier-Calva dalle domande avversarie, colle spese.

Pinerolo, 1 marzo 1863.

Grassi sost. Canale p. c.

229 NOTIFICAZIONE.

Con decreto del Regio tribunale del circondario di Pinerolo, 26 cadente febbraio, sull'instanza della signora Balcet Maria Virginia moglie di Villiot Giovanni Battista, residente a Patte-mouche, comune di Pragelato, si ordinarono le informazioni prescritte dall'articolo 80 del codice civile sull'assenza della Elisabetta Lantelme, già domiciliata a Sestrieres, comune di Pragelato, ed ora assente dai Regii Stati, e per tali informazioni delegò il signor giudice di Fenestrelle.

Pinerolo, 27 febbraio 1863.

P. Giauda sost. Darbesio p. c.

254 EDITTO.

In esecuzione del Decreto proferito dalla Pretura di Pisa (città) nel 26 febbraio 1863, si diffida chiunque creda di essere erede del cav. Federigo Del Fulger, morto in Pisa il 20 febbraio detto, a comparire legalmente innanzi a questa Pretura, nel termine di giorni venti dal dì del citato Decreto, munito delle opportune giustificazioni.

Dalla Pretura di Pisa (città), li 26 febbraio 1863.

Filippo Fojanesi C.

232 NUOVO INCANTO.

Nel giudizio di subastazione promosso dalla signora Giuseppa Bert moglie autorizzata di Michele Vasario residente a Torino, contro Rosa Porrati vedova di Antonio Blengini debitrice, e Novarese Evasio terzo possessore, ambi residenti a Torino, a seguito ad aumento di sesto fatto dal signor Secondo Verri di Gassino, alli beni stati contro li medesimi subastati in due distinti lotti e consistenti il primo in un campo altenato, regione Viola, parte del numero 10 del piano, sezione A, di are 66, ed il secondo in un prato alla Castagna, parte del num. 31 del piano, sezione B, di are 96, 96, siti entrambi sul territorio di Lagnasco, il signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con suo decreto del 20 cadente febbraio, fissò l'udienza che dal prelodato tribunale sarà tenuta all'ora meridiana del 19 prossimo marzo pel nuovo incanto a seguire sul prezzo aumentato di L. 858 pel primo lotto, e di L. 1710 pel secondo, e mediante l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando del 20 scadente mese, autentico Galfrè segretario.

Saluzzo, 27 febbraio 1863.

Deabate sost. Isasca p. c.

176 SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale di circondario il giorno 14 prossimo marzo, ed alle ore 10 mattutine avrà luogo sull' instanza del signor Giovanni Pietro Perron-Cabus fu Gio. Luigi, proprietario domiciliato in Oulx, ed a pregiudicio di Paolo Rey fu Giuseppe, debitore principale, e Gioanni Francesco Nicolas terzo possessore, proprietari domiciliati pure ad Oulx, l'incanto pella vendita della casa ed adiacenze posta in detto luogo d'Oulx e nel Borgo Superiore, già formante il lotto quarto di cui in bando 8 luglio 1862, la cui vendita venne sospesa per domanda in distrazione stata in seguito rigettata.

Detto stabile ed adiacenze si espone in vendita al prezzo di L. 100 e sotto le condizioni di cui in bando 14 corrente autentico Pezzi.

Susa, 23 febbraio 1863.

Baratteri sost. Chiamberlando.

Tip. G. Favale e Comp.